

LA STAMPA



Roberto Condio
inviato a MILANO

La prima volta da avversario al «Meazza» milanista, che lo vide protagonista di 4 scudetti tra il '92 e il '96, per Fabio Capello è un pareggio dal sapore amaro. Due volte in vantaggio, la sua Roma non riesce a tornare a casa con una vittoria che, in casa dei rossoneri, sul campo le manca ormai da 14 anni (il 2-0 del 13 dicembre '87 maturò a tavolino, per un petardo tirato addosso a Tancredi). È un pari che però il conduttore friulano deve accogliere con gioia perché raccolto contro un Milan tra i più tonici della stagione, frenato soltanto da due disattenzioni difensive che hanno mandato in gol Montella e Delvecchio. Anche Zaccheroni, dunque, ha di che essere felice: questo Milan non ha soltanto cuore, come dimostrato a Piacenza, ma anche sostanza. E da ieri sera ha pure un uomo in più: José Mari, in rete al primo tentativo.

Non c'è nebbia e non fa nemmeno troppo freddo, ma la cornice non è degna di una sfida-scudetto. Gli assenti avranno torto marcio. Quando si comincia ci sono ampi vuoti sugli spalti e per Capello un applauso corale e uno striscione di ringraziamento della curva del Diavolo. Il Milan è lo stesso che giovedì a Piacenza è tornato a vincere lontano da casa dopo 7 mesi e mezzo, a eccezione dell'influenzato Abbiati, sostituito da Rossi, e dello squalificato Albertini rimpiazzato da Giunti. Anche la Roma ha novità forzate dalle sentenze del giudice sportivo: sospesi Zago e Rinaldi, in difesa torna Mangone e arretra Candela, mentre Totti, scontato un turno contro il Bari, riprende il suo posto alle spalle di Montella e Delvecchio.

Ma la retroguardia a 3 di Capello, quando è ora, diventa linea a 5

Per due volte in vantaggio, i giallorossi sono costretti al pareggio da un Milan mai domo

E José Mari rovina i «piani» della Roma

Partita spumeggiante, nonostante la vigilia dei Rolex



José Mari ha festeggiato nel migliore dei modi, segnando la rete del pareggio, il suo esordio ieri sera a San Siro

con i ripiegamenti di Cafu e Di Francesco. La Roma è agilissima, pronta a ripartire e a pungere dall'alto di una condizione atletica brillante. Si fa pescare in fuorigioco sei volte nei primi 21', ma nell'unica occasione in cui la trappola non funziona castiga Rossi. All'8' Totti è l'estimato a trasformare al centro del campo un disimpegno difensivo in un lancio sul filo dell'offside per Montella che scavalca il portiere milanista uscito fino ai 30 metri, indirizza verso la porta sgarnita e colpisce il palo. Sul rimbalzo Delvecchio precede in volata Maldini e rompe un digiuno che durava dal 28 novembre (doppietta a Udine). All'ex interista, evidentemente, l'aria di San Siro porta bene: segnò già una doppietta (vana) nel Milan-Roma 3-2 della scorsa stagione.

La Roma controlla agevolmente: il tridente rossonero dà ai suoi difensori punti di riferimento troppo statici per poterli patire. Zac, allora, cambia tutto: al 18', butta dentro Boban al posto di Leonardo (problemi muscolari) a fare il trequartista e sposta a destra Shevchenko. La mossa dà subito frutti promettenti: mischia colossale in area giallorossa al 23', Bierhoff sciupa di testa una bella manovra Helveg-Shevchenko-Boban al 26', tiro a colpo sicuro dell'ucraino respinto da Antonoli al 33'. La Roma esce dal guscio soltanto con Totti al 29' (colpo a giro dal limite sinistro dell'area, fuori di poco) e quando, al 38', arriva il pareggio sembra cosa più che legittima. Per la quarta volta nelle ultime 5 giornate segna Bierhoff: su pennellata da sinistra

di Guly il tedesco sfodera l'arma migliore, la testa, e buca un Antonoli nell'occasione non ispiratissimo. Il Milan continua a macinare gioco anche a inizio ripresa, ma è la Roma che lancia le frecce più velenose in contropiede. Cafu colpisce un palo al 2' con un secco diagonale da 10 metri dopo assist di tacco di Montella e al 12' è proprio l'ex dorian a riportare avanti la Lupa sfruttando un lancio di Tommasi e soprattutto un altro fuorigioco che non scatta. Scarta Rossi, deposita in rete e fa decollare l'aeroplano: 63' gol in 98 partite di A, media-record per il cannoniere che a gennaio si scatenò (13 centri in 4 stagioni). Il Milan vacilla e rischia il tracollo al 17': Sala recupe alla disperata in corner su Delvecchio,

MILAN	ROMA
3-4-3	3-4-1-2
2	2
ROSSI 5,5	ANTONOLI 5,5
SALA 6	ALDAIR 6
COSTACURTA 6	MANGONE 6
MALDINI 6,5	CANDELA 6
HELVEG 6	CAFU 6,5
DE ASCENTIS 6	TOMMASI 6
GIUNTI 6,5	ZANETTI C 6,5
(34' s.t. Ambrosini) s.v.	DI FRANCESCO 6
GUGLIELMINIPIETRO 6	TOTTI 6
LEONARDO s.v.	MONTELLA 6,5
(15' p.t. Boban) 6,5	(29' s.t. Alentsevich) s.v.
BIERHOFF 6,5	DELVECCHIO 6
SHEVCHENKO 6	
(22' s.t. José Mari) 7	
AI ZACCHERONI 6,5	AI CAPELLO 6

Arbitro: BAZZOLI 6,5
Reti: p.t. 8' Delvecchio; 38' Bierhoff; s.t. 12' Montella; 23' José Mari.
Ammoniti: Cafu, De Ascentis, Zanetti C.
Spettatori: Paganti 5.772, incasso 243.211.000, abbonati 47.066, quota abbonati 1.231.378.000



IL FISCHIO DI AGNOLIN

Caro Bergamo, l'integrità degli arbitri dev'essere verificata continuamente

LI arbitri sono sereni e convinti parole di Bergamo pronunciate durante l'intervallo di Perugia-Udinese, la partita che ha visto il debuttante Ayroldi portarla a termine con bravura e fortuna. La richiesta del cronista sulla serenità degli arbitri era ovvia, viste le giustificate perplessità che venivano sollevate dopo le note vicende collegate ai regali natalizi. Il designatore livornese aggiungeva: «La nostra integrità morale non ha bisogno di verifiche».



che li vede protagonisti alla domenica non è il loro mondo, non deve mai esserlo finché fanno o faranno gli arbitri. Mi viene in mente Farina, colpito alla schiena durante Parma-Juventus mentre non guardava il pallone. La palla è l'evento, il sistema. L'arbitro senza volerlo è colpito dall'evento, che può essere collegato ai regali natalizi. Quindi lo si voleva colpire? Si tentava di colpire? Lo si colpiva involontariamente? Questo l'arbitro lo deve non solo sapere ma deve cercare di prevenirlo, osservando e dominando la scena con la sua integrità morale. Altrimenti un giocatore che si chiami Dino Baggio o quant'altro può avere dei gesti inqualificabili come quelli che si è permesso di fare a seguito del giusto provvedimento di espulsione preso ai suoi danni. Se l'ha fatto è perché il calciatore aveva metabolizzato i pensieri negativi dell'ambiente sul comportamento della categoria arbitrale. Il calciatore è colpevole, ma è colpevole chi pensa che la serenità degli arbitri sia tutto. Gli arbitri hanno il dovere attraverso la loro integrità morale, costantemente verificabile, di dare tranquillità all'ambiente.



La Nazionale della domenica ha come portiere Buffon (salva il risultato al Tardini) e nel ruolo di contravanti Crespo (capocannoniere che spegne l'urlo vincente alla Juve). Ma, escluse le punte, difesa e centrocampo parlano bianconero. Montero guida una retroguardia completata dal cagliaritano Zebina e dal terzino goleador Adani della Fiorentina. In mezzo al terreno di gioco spiccano le prove di Zidane (a



La gioia di Montella dopo aver segnato il secondo gol al Milan

Il rammarico di Capello

«Noi sciuponi, loro più cinici»

Nino Sormani
MILANO
Capello, che ringrazia tutti, tifosi in testa, per l'accoglienza ricevuta e ammette di essersi emozionato, ha qualcosa di recriminare: «Potevamo andare tranquillamente sul 3-1 e chiudere la gara, invece il Milan ha trovato il pareggio grazie a una deviazione fortunosa di José Mari. Bravo ad andare incontro alla palla, azzeccando un colpo che nove volte su dieci finisce nelle mani del portiere. Loro hanno attaccato di più? È logico, perché erano sempre alla caccia del pareggio e giocavano in casa. Non potevano stare a guardare la Roma giocare. Due pali però li abbiamo presi noi. Abbiamo sciupato troppo e loro sono stati più cinici». Poi si consola: «La Roma ha dimostrato di poter puntare in alto. Non è inferiore a nessuno perché ha giocato con personalità di fronte

a un grande avversario. Questa prestazione ci aiuta anche sul piano psicologico a cancellare le ultime sconfitte esterne». Serenità nello spogliatoio rossonero, anche se il Milan aveva già chiuso il '99 con un 2-2, quella volta contro la Reggina: «Ma questo pareggio è diverso — assicura Zaccheroni — perché contro una buona Roma abbiamo dimostrato di essere in crescendo, come già col Piacenza. Adesso siamo passati dal 70-80%. Stiamo arrivando al top e siamo ancora nel girone d'andata e la classifica non mi preoccupa». Il Milan ha puntato molto su fuorigioco e difesa alta. «Li avevo chiesti io, un rischio calcolato per neutralizzare i lanci lunghi per le punte romaniste e per poter fare la nostra partita. Ho visto un buon Milan, uno dei migliori se non il migliore della stagione, anche perché stan-

no crescendo le individualità. Bene anche Shevchenko e Leonardo, che purtroppo però ha dovuto uscire per un guasto muscolare così come Giuntini». Galliani, mentre annuncia di aver fatto già la pace con Sensi anche se il presidente romanista non è venuto a San Siro (come Berlusconi), si entusiasma per José Mari: «È un predestinato perché ha segnato al suo esordio a San Siro, subito dopo essere entrato». Anche Bierhoff è contento per il gol fatto e perché la squadra ha fatto gioco e tanti assist per lui. E Boban aggiunge: «Un grande Milan. Non so dire dove possiamo arrivare. Scudetto? Non lo so, temo la Juve». Infine una curiosità: nella tribuna d'onore del Meazza ieri sera è stato visto anche Nicolas Cage, stella di Hollywood. Impossibile però avvicinarlo per spiegare la sua presenza: due robuste guardie del corpo l'hanno isolato dai curiosi.

SCOPRI IN EDICOLA LA NOVITÀ DEL 2000!

La Mia Auto. La Rivista mai vista!

Nel 1° numero:

- ☑ I veri prezzi dell'usato ☑ Le auto-ufficio degli agenti di commercio
- ☑ Donne in auto ☑ Superdiesel ☑ Rubriche ☑ Inchieste
- ☑ 78 pagine di prove: 9 vetture giudicate dai nostri tester e da comuni automobilisti
- ☑ Un modo moderno ed esclusivo di affrontare la produzione automobilistica
- ☑ Test di personalità ☑ Grandi firme ☑ Listini nuovo e usato

La Mia Auto... da leggere dall'a alla zeta!

SOLO £5.000

BARBEREDITORI specialisti in motori

